

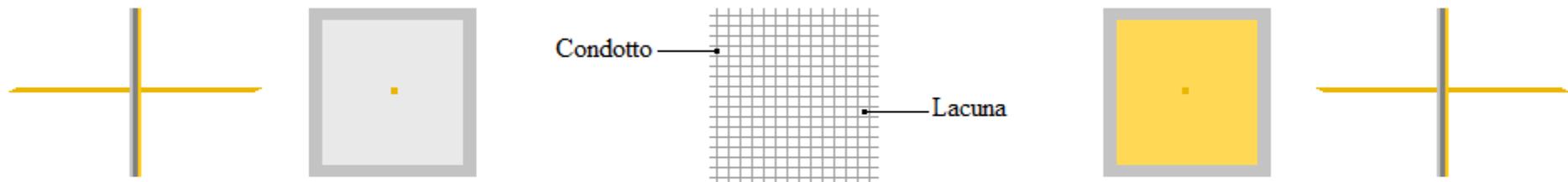
T . I . E . R .
EXPERIMENT
FN 22

T.I.E.R. Experiment 5 FN 22 non è preservato da nessuna esclusiva.

Composizione: due wafer con impedenza variabile effetto diodo
per favorire il drenaggio unidirezionale degli elettroni.

Reti in acciaio inox con sezioni mm 1x1 diametro filo mm 0,1

Dimensione dei wafer mm 25 x 25

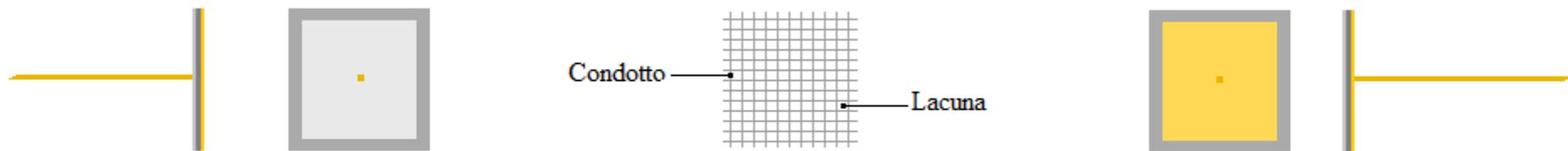


Rete d'acciaio fra uno strato in alluminio e uno in rame adesivi con perimetro 25x25 più altro strato in alluminio e rame con perimetro 21x21 sui pertinenti lati del wafer, bordare il perimetro con nastro adesivo, applicare un ulteriore strato in alluminio e rame sugli attinenti lati fino a coprire in parte il bordo del nastro adesivo, fissare con alluminio e rame adesivi un filo in rame laccato sui due lati dei wafer, togliere la lacca nei due estremi del filo.

Composizione: due wafer con impedenza variabile effetto diodo
per favorire il drenaggio unidirezionale degli elettroni.

Reti in acciaio inox con sezioni mm 1x1 diametro filo mm 0,1

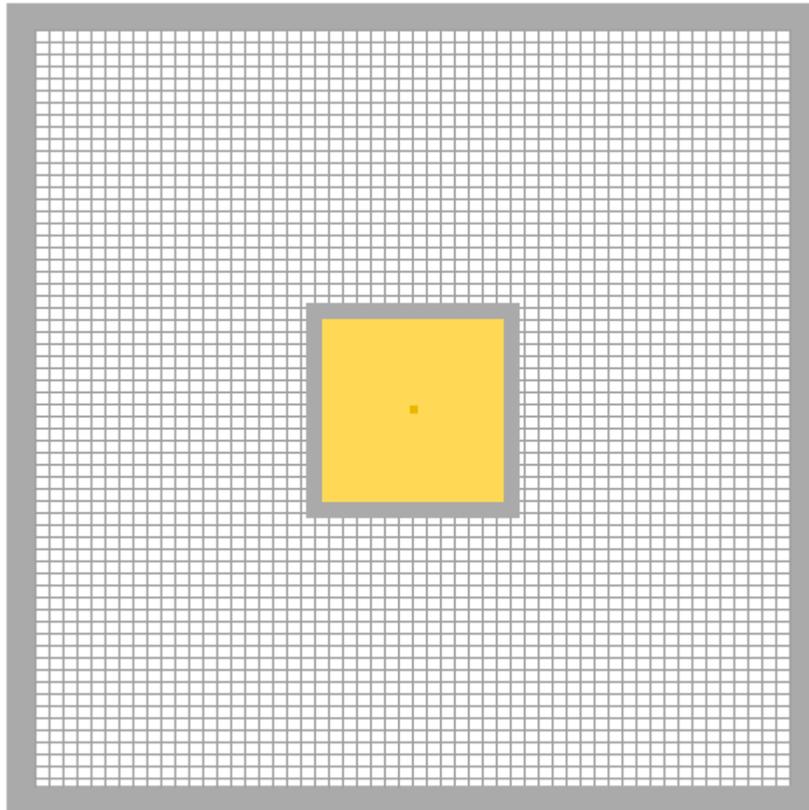
Dimensione dei wafer mm 20 x 20



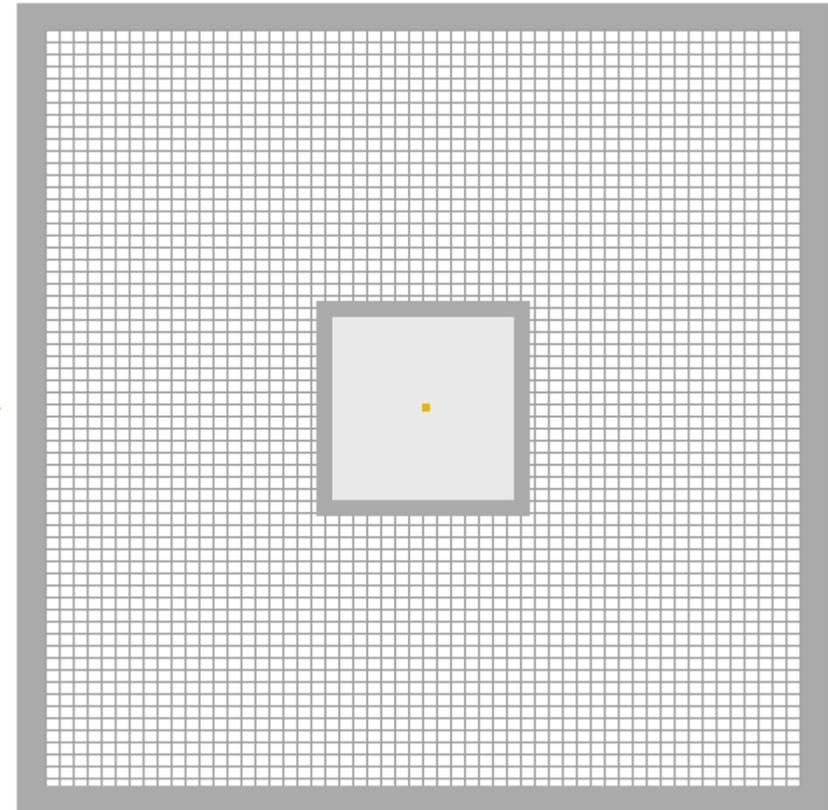
Rete d'acciaio fra uno strato in alluminio e uno in rame adesivi con perimetro mm 20x20 più altro strato in alluminio e rame con perimetro mm 16x16 sui rispettivi lati del wafer, bordare il perimetro con nastro adesivo e applicare un ulteriore strato in alluminio e rame sui relativi lati fino a coprire in parte il bordo del nastro adesivo. In totale 3 strati in alluminio su un lato e 3 strati in rame sull'altro, dopo fissare i fili in rame con uno strato in alluminio e uno in rame.

Applicazione dei wafer effetto diodo per favorire il drenaggio unidirezionale degli elettroni.
Rete in acciaio inox con sezioni mm 1x1 diametro filo mm 0,1 Bordare i quattro lati della rete con nastro adesivo

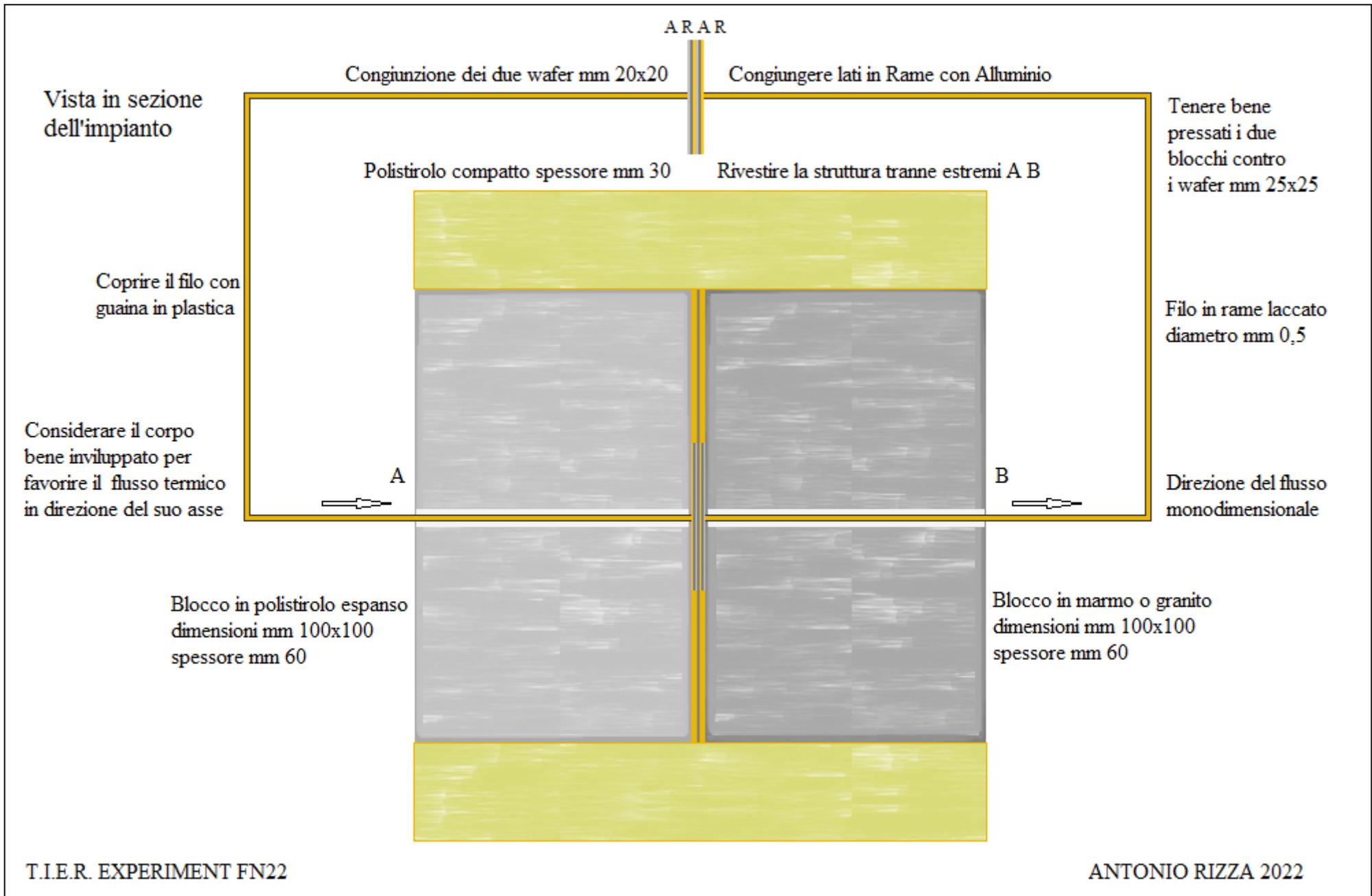
LATO A



LATO B

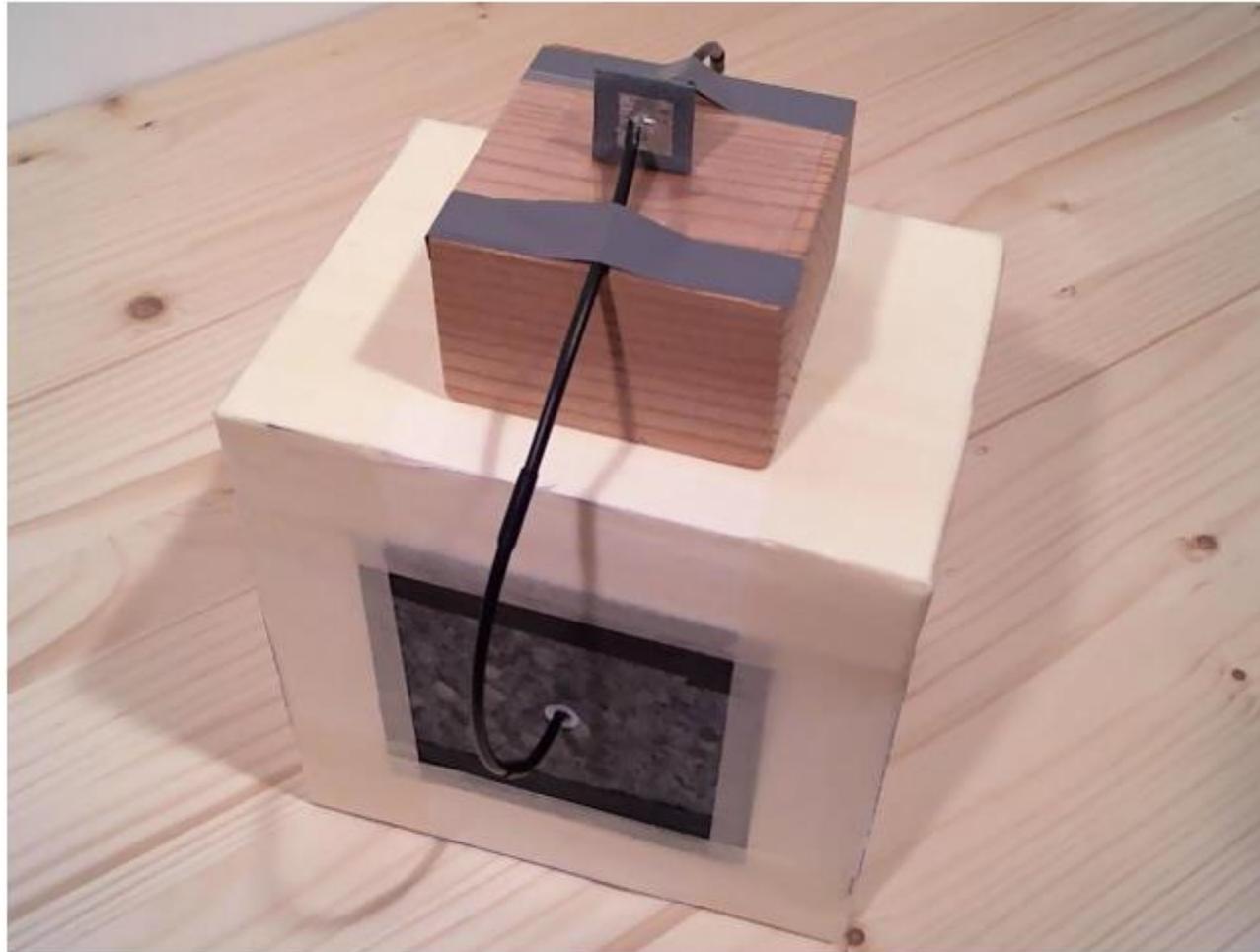


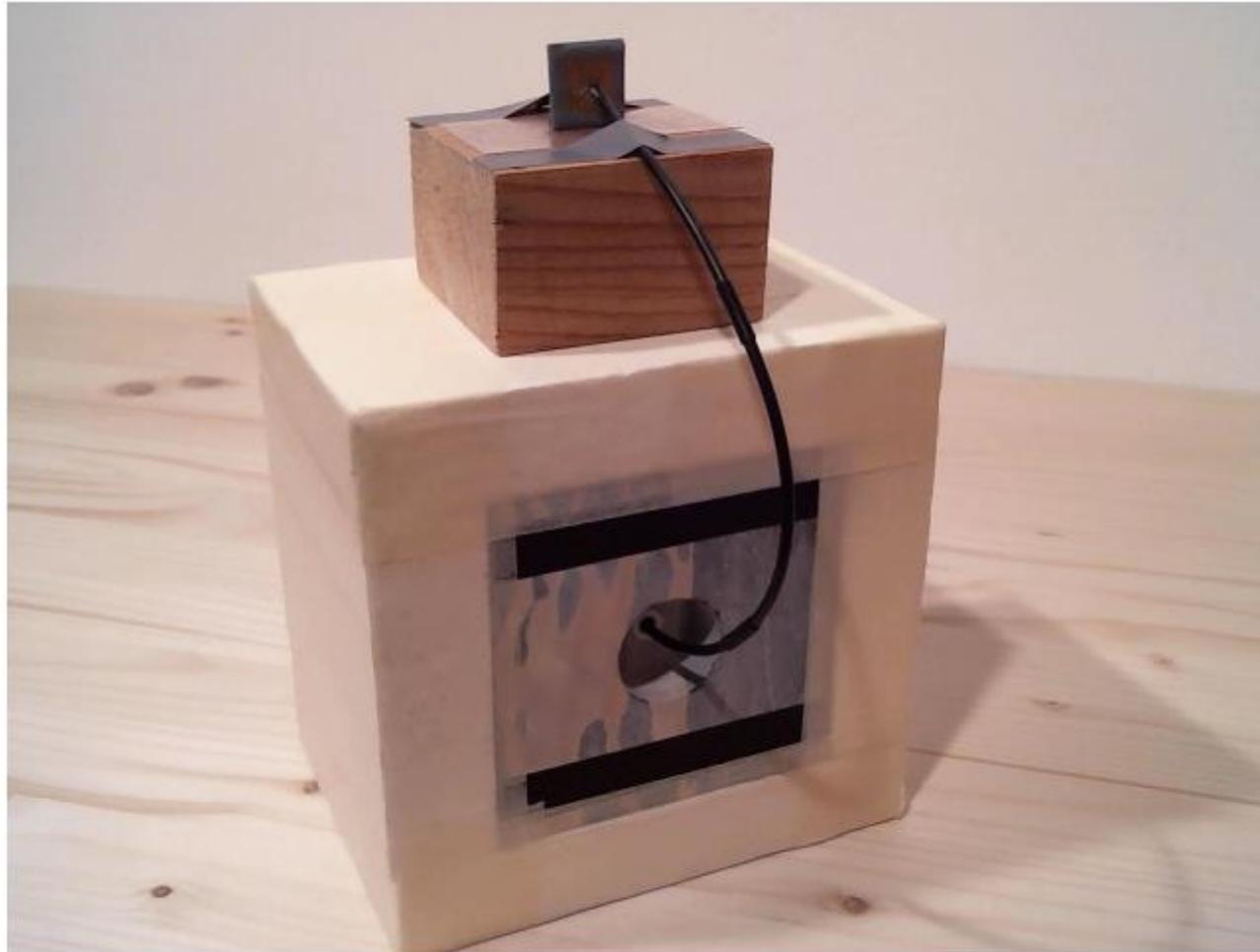
La posizione dei due wafer mm 25x25 sulla rete mm 100x100 deve avere il seguente ordine: sul lato A appoggiare lo strato in alluminio e sul B quello in rame.



In base agli enunciati ufficiali la conduttività termica è comparabile con la conduttività elettrica cioè quando una massa conduce bene il calore può anche essere un buon conduttore di corrente elettrica, in più la scarsa conduttività termica facilita l'ammassamento della medesima nel materiale poco conduttivo all'opposto la buona conduttività termica favorisce la dissipazione della stessa nel materiale molto conduttivo, la trasmissione del calore tra masse con temperatura conduttività termica differente è una branca della fisica piuttosto articolata si basa sulle osservazioni sperimentali ad esempio due masse con grado di calore divergente se avvicinati i loro livelli si trasformano nel tempo unificandosi mettendo fine alle tensioni termodinamiche, tuttavia un effetto simile può essere sgravato implementando strutture multistrato ossia corpi massicci con livelli termici disuguali separati fra loro da intercapedini materiali porosi, a prova di ciò basti esaminare il pianeta Terra, i suoi due emisferi australe boreale sono uniti fra loro eppure mantengono livelli termici diversi altrimenti i flussi elettromagnetici non potrebbero muoversi dal polo antartico e risalire fino al polo artico per poi ridiscendere rasentando la crosta terrestre come in un circuito a retroazione positiva, gli ultimi esperimenti TIER decollano proprio da questi presupposti cercando di oltrepassare gli schemi tradizionali, comprendere quali meccanismi racchiude il pianeta, come genera energia cinetica in continuazione, mantenere il suo nucleo arroventato come se fosse dentro una fornace alimentata a corrente elettrica, ma nello specifico questa diversificazione tra emisferi è solo una questione di multistrati contenuti dentro la sfera oppure c'è qualcosa collegato al suo vestito fatto di oceani terre emerse, in verità alcune differenti peculiarità ci sono, nell'emisfero australe c'è più acqua la quale ha una scarsa conducibilità termica quindi tende immagazzinare i propri valori sebbene la salinità degli oceani dona all'acqua maggiore conducibilità elettrica rispetto all'acqua dei fiumi, invece nell'emisfero boreale ci sono più terre emerse arroccate al polo artico, i corrugamenti del terreno con le sue lacune, montagne favoriscono migliore dissipazione termica per giunta la terra se bagnata ha discreta conducibilità elettrica permettendo agli elettroni di emigrare nuovamente al polo antartico, insomma guardando i fatti l'emisfero australe ha senza dubbio un carattere più conservativo mentre l'emisfero boreale presenta una maggiore dissipazione.

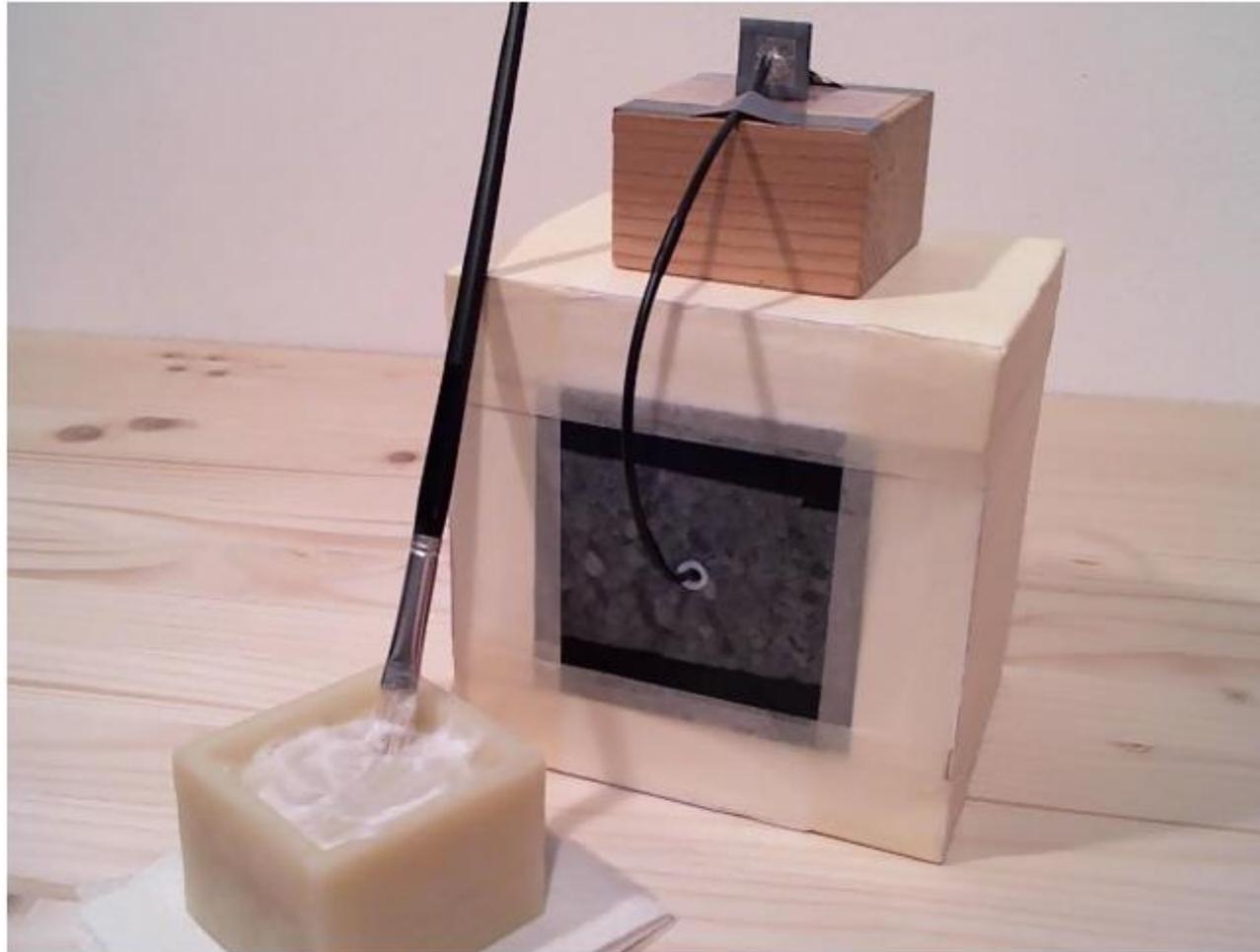
La Terra procede come un condensatore sferico e nonostante abbia distinte polarità è anche governata da connessioni capillari in cui scorre corrente continua, l'esempio del circuito elettrico dove la corrente fluisce in base alla tensione concentrata nei suoi estremi è un modello non compatibile col pianeta Terra, nella sfera l'immissione di elettroni finirebbe per essere sparpagliata, i flussi energetici da soli non potrebbero seguire l'orientamento del proprio asse tra le polarità se non ci fosse una tensione termodinamica fra l'emisfero australe e quello boreale, coadiuvati da una serie di involucri frapposti nei vari livelli del mantello terrestre per conservare una incessante direzione del flusso monodimensionale tra sud e nord, procurare alla massa terrestre sollecitazione tra atomi molecole sviluppo di elettroni accumuli di energia, pertanto con le sperimentazioni FN 22 FN 29 ho cercato di comprovare quanto elaborato, nel primo esperimento è stato riprodotto anche se in modalità tratteggiata la struttura del nostro pianeta usando come emisferi un blocco di polistirolo espanso un blocco di marmo benché il granito ha più conduttività però non era disponibile, in seguito tra i due blocchi con conduttività termica dissimile è stata framezzata una rete metallica estesa quanto i blocchi, con al centro una coppia di nuclei rappresentati da due wafer con impedenza variabile effetto diodo intercalati tra rete blocchi con foro passante per favorire il flusso monodimensionale costituito da fili in rame dentro guaina collegati ai wafer del nucleo e ai wafer esterni con caratteristiche equivalenti ai primi per imitare le polarità terrestri, i quattro fianchi della struttura sono stati avvolti con polistirolo compatto, l'innesco del circuito è stato assicurato applicando sui lati scoperti dei wafer esterni una sostanza tensioattiva ossia sapone sciolto con poca acqua per renderlo corposo e impedire dispersione di elettroni, in totale sono state fatte tre applicazioni nell'arco di tre giorni, invece la seconda esperienza imita ciò che dovrebbe avvenire in una cellula temporalesca determinata da masse sottoposte a tensione termodinamica scambio di particelle subatomiche incremento di elettroni, anche in questa osservazione per attivare il circuito sono stati applicati sui quattro wafer stesse sostanze, durante le applicazioni è possibile notare nei circuiti un aumento delle cariche elettriche malgrado si riducano quando asciuga la sostanza, dopo dieci giorni nei circuiti stazionavano ancora cariche elettriche stabili.





T.I.E.R. EXPERIMENT FN22

ANTONIO RIZZA 2022



T.I.E.R. EXPERIMENT FN22

ANTONIO RIZZA 2022



La misurazione delle tensioni rappresentano i valori medi registrati nei dieci giorni
seguenti l'attivazione dei circuiti.

FN22

01/05/2022	0,15
02/05/2022	0,13
03/05/2022	0,16
04/05/2022	0,13
05/05/2022	0,16
06/05/2022	0,15
07/05/2022	0,16
08/05/2022	0,15
09/05/2022	0,13
10/05/2022	0,15